

Edilizia e Territorio

Scuole, in arrivo 100 milioni dal Miur per le verifiche sulla vulnerabilità sismica

23 febbraio 2017 - Massimo Frontera

Lo ha annunciato la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli. La norma sarà inserita come emendamento al Dl terremoto in conversione alla Camera



«Il Miur ha già predisposto e presenterà un emendamento governativo in sede di conversione del recente decreto legge con le misure urgenti per le popolazioni colpite dagli eventi sismici, al fine di finanziare le indagini di vulnerabilità sismica degli edifici nelle aree a rischio sismico 1 e 2, con uno stanziamento di 100 milioni di euro». Lo ha annunciato la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, in un'audizione lo scorso 21 febbraio presso le commissioni riunite Cultura di Camera e Senato. «Sono consapevole - ha detto la ministra - che in un panorama nazionale di edilizia scolastica come quello censito dall'Anagrafe per l'edilizia scolastica nel 2015 - dove ci sono circa 2.900 edifici scolastici in zone a rischio sismico 1 e circa 14mila si trovano in zone a rischio sismico 2 - molto, anzi moltissimo, c'è ancora da fare». Da qui la decisione di fornire una copertura in aiuto ai Comuni per affidare il servizio di verifica sulle strutture.

Il caso delle verifiche di vulnerabilità sismica è un problema sentito non solo nelle aree del "cratere", ma anche sull'intero territorio nazionale. Anche perché - più in generale su tutto il patrimonio di edifici pubblici

di rilevanza strategica - risulta largamente inattuato il piano nazionale varato a partire dal 2009 con una dote di quasi un miliardo di euro.

Su questa situazione di arretrato, si sono poi aggiunti i danni e le difficoltà causate dagli ultimi terremoti. Un aspetto particolarmente problematico per i Comuni - evidenziato anche recentemente dai sindaci nel corso dell'audizione del 22 febbraio scorso presso la Commissione Ambiente della Camera - risiede nel fatto che il servizio di vulnerabilità sismica non può rientrare tra gli investimenti (e, dunque, non può essere oggetto di mutuo che l'ente locale possa accendere, eventualmente con Cdp) ma rientra tra le spese correnti.

Tra le novità riferite dalla ministra dell'Istruzione alle commissioni parlamentari, c'è anche la proroga al 30 marzo 2017 per il bando "Scuole Sicure".